

# Quer pasticciaccio brutto della costa anconetana

*ovvero*

**Terremoti, trivellazioni e opinione pubblica  
durante il periodo sismico anconetano del 1972**



**Carlos H. Caracciolo – Viviana Castelli**

Lecce, 22-24 Novembre, 2016

quer brutto  
pasticciaccio...

## Perché occuparsi di questo caso?

- Perché è un perfetto esempio di come NON dovrebbe essere gestita la comunicazione tra studiosi-giornalisti-cittadini.
- Perché è sicuramente il primo caso di collegamento tra trivellazioni e terremoto e di forte sfiducia dei cittadini nei confronti degli scienziati.
- Perché è sempre importante ricordare & riflettere.

le prime  
scosse

Ancona, 25-26 gennaio 1972

# Corriere Adriatico

L. 90 (copia arretrata L. 180) ☆☆☆

ANNO II - N. 25

ANCONA - MERCOLEDÌ 26 GENNAIO 1972

Cinque scosse senza danni fra le 21,24 e le 0,25

## TERREMOTO AD ANCONA

LA DIREZIONE DC CONVOCATA PER LA CRISI

**FORLANI:**

*Il sisma avvertito anche  
a Jesi, Pesaro e Senigallia*

modifi  
«divorz

# Corriere Adriatico

L. 90 (copia arretrata L. 180) ☆☆☆

ANNO II - N. 26

ANCONA - GIOVEDÌ 27 GENNAIO 1972

Ancona: ieri mattina altre due scosse (alle 9,31 e alle 11,51)

## La terra ha tremato ancora

Da ieri Colombo tenta il nuovo centro-sinistra a quattro

*I negoziati in un  
clima polemico*

*«Stanotte ricomincia» e per molti è  
stata un'altra notte all'addiaccio*

A WASHINGTON TUTTI NE P

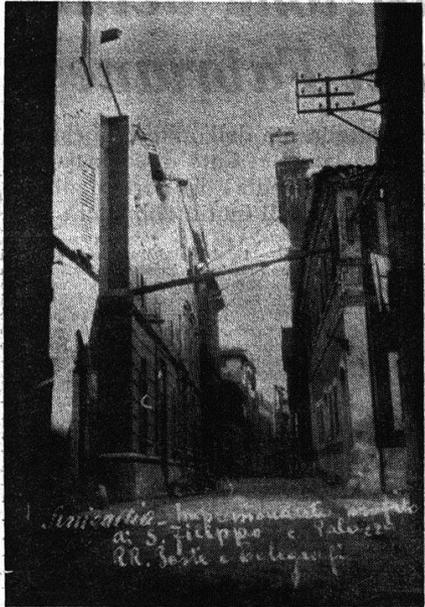
la memoria...

# Le forti scosse risvegliano la memoria dei danni causati dal terremoto del 1930 e dai bombardamenti subiti durante la guerra.

Pag. 5 Cronaca di Ancona

La rievocazione del sisma che sconvolse l'Anconetano

## Il tragico ottobre del 1930



Una veduta di Senigallia al tempo del terremoto del 1930

● Il giornalista Osvaldo Di Tullio ricorda i drammatici momenti di quel giorno che provocò lutti e rovine ad Ancona e Senigallia - Tutto accadde alle prime luci del mattino con un grande boato come prologo - Molti gli infermi vaganti per gli ospedali

30 ottobre 1930: ore 8,15. La nostra mente va verso quella data incancellabile poiché ci ricorda ore di angoscia e di dolore, ore d'immensa tristezza. Il 30 ottobre di quell'anno è infatti una data che appartiene alle pagine più tristi della cronaca cittadina. La mattina di quel giorno, Ancona conobbe ben più drammaticamente le tristi ore che stiamo vivendo dall'altra sera, quando la città ha suscitato, come allora, per un movimentissimo che ci auguriamo non abbia altro seguito. Come allora abbiamo tremato: ci siamo raccomandati al Signore ed abbiamo vissuto gli stessi, interminabili, angosciosi istanti. Allora lutti e rovine si registrarono sia ad Ancona, che nei centri della provincia, soprattutto in quello di Senigallia. Vittime, tra uomini, donne e bambini, fabbricati demoliti, istituti nosocomiali risonanti di disperate invocazioni, infermi vaganti per le camerate degli ospedali in preda al terrore.

Il catastrofico sisma si verificò tra le otto e le nove del mattino, preceduto da un agghiacciante boato; molti furono sorpresi mentre si accingevano a recarsi al lavoro o stavano per alzarsi. Anzi, più d'uno ricorda di essere stato scaraventato dal letto.

Una riprova delle dolorose conseguenze di quel triste avvenimento ci è data soprattutto nei fraganti più drammatici

netane desiderose di conoscere i sistemi di rilevamento anche dei movimenti tellurici. Era dotato di apparecchiature ideate e realizzate dallo stesso Ceramicola. Molto ci sarebbe da dire sulla preziosità del servizio reso alla città da questo illustre scomparso: bastava che ad Ancona si avvertisse una piccolissima scossa perché al prof. Ceramicola si rivolgersero un po' tutti per sapere dove potesse essere l'epicentro e per avere da lui un giudizio sulla gravità o meno del fenomeno.

«Professore, ha sentito? Ci dica, ci dica, per cortesia, di che grado era la scossa? C'è il pericolo che ce ne saranno

di menzione, è questa: secondo lo studioso i terremoti sono fenomeni che potrebbero essere previsti con un certo anticipo. Tessi audace, indubbiamente, di cui egli si diceva convinto anzi, di poterlo dimostrare.

Ma la guerra prima, e l'avvenuto decesso dello scienziato, hanno bidocato la strada di questa ricerca.

Osvaldo Di Tullio

Durante il terremoto

i Nord

Il Vietnamiti

risero irreperibili dopo la zione del piano, l'11 ottobre scorso anno, e intensificò operazioni belliche. Ciò ha il presidente alle rivelazioni. Se la risposta di sarà negativa gli USA reagirà. L'intervista del Consigliere Usa Bianca

Il 26 - o discorso e il Presi- a esposto i principali proposte il ale è stato e documen- dalla Casa a sintesi: ro sei mesi degli ame- altri alleati il Sud; ei prigionie- il giorno in nizio i riti- e sarà com- lo saranno i ritiri; bere e de- Vietnam del mesi dall'ac partecipazione forze politti- ni del Sud e rvisione in- elezioni sa- ate e attua- nismo rap- pte le forze mese prima il Presidente del Viet-

A. A. PAG. 2

to nei fraganti più drammatici ● SERVIZIO IN CRONACA

GLI ANCONETANI ANCORA RICORDANO LA CATASTROFE DI 41 ANNI FA

### La tragica mattina del 30 ottobre 1930

● Il catastrofico sisma del 30 ottobre 1930, che causò lutti e rovine ad Ancona e, soprattutto a Senigallia, nella appassionata rievocazione, fatta per il « Corriere Adriatico » dal giornalista Osvaldo Di Tullio

● SERVIZIO A PAG. 5

● Un uomo e un giorno

### TUTTI IN PIAZZA

**A**DESSO non cominciate a fare i fanatici. Non cominciate a dire che l'altra notte siete rimasti a letto, perché è « inutile andar fuori e non serve a niente ». Soprattutto non tirate in ballo il destino. Quello che dice: « Sai, se deve succedere, succede... » è stato il primo a mettersi in macchina e a filarsela a tutto gas. Meglio confessare che abbiamo avuto tutti una fila da matti. Anche Belfagor ha avuto paura delle « scosse ». Ha caricato la famiglia sulla macchina e ha pazientemente atteso che si facesse giorno, stando nelle grandi piazze di Ancona.

Perché il grosso problema, l'altra sera, era quello del freddo e allora bisognava mettere in moto la macchina e far funzionare il riscaldamento, girare un po' per la città e perdere, fatalmente, il posto faticosamente guadagnato al parcheggio. Cominciava, così, la « caccia » alla piazza buona, allo « sbargo lontano dai palazzi dal momento che si era deciso di restare in città.

Nella « fuga » — perché proprio fuga si trattava — avevamo smarrito le elementari regole della prudenza e la moglie, passati i primi attimi di sgomento, iniziava la sua requisitoria. « Hai dimenticato il plaid, quello che mi ha regalato mamma; hai dimenticato il cognac. E la borsa con l'oro? Anche quello me lo ha dato mamma ».

Insomma una valanga di accuse. Passi per il plaid, passi per il cognac (che tra l'altro avrebbe fatto molto comodo), ma l'oro, no! Perché non si può chiamare oro quattro ninnoli e ciarfrusaglie del tempo « che Berta filava ». Va bene, oggi è di moda l'anti-querariato ma quei così li nemmeno a pagarli li avrebbero voluti. A quel punto Belfagor è stato folgorato dalla rivelazione e ha imposto il silenzio alla moglie dicendole: « Scusa cara, ma la pelliccia è rimasta a casa? ». È stato un trionfo, una resa senza condizioni. Durata, purtroppo, solo l'espèce d'un matin. Poche ore.

Belfagor

tornano  
le scosse

# Il 4 febbraio e i giorni successivi torna a farsi sentire il terremoto, con scosse più forti e danni

Ripetute e violente scosse nella fascia costiera delle Marche

## 24 ORE DI TERREMOTO AD ANCONA TERRORE CROLLI E FUGA IN MARCHI

Un centinaio di case della città vecchia rase al suolo, lesionate — Il primo allarme nel cuore della giornata la città è stata praticamente vuota

PAG. 5 /

L'Unità / sabato 5 febbraio 1972

REPETUTE E VIOLENTE SCOSSE DI TERREMOTO QUASI OGNI ORA POI, A SERA, I PRIMI PAUR

## A migliaia sono fuggiti dalla mentre la terra continuava a tre

Quaranta case crollate e cento lesionate — Il sisma ha raggiunto i valori di quello che provocò la tragedia del Belice — L'ep per e cinquanta chilometri intorno a Ancona si sono avverite le scosse — Gli abitanti sono in fuga o rifugiati in auto, vago

Carta Italiana | Cattedrali | (Dalla prima pagina) | quando il sisma della febbraio 1972

# Corriere Adriatico

L. 80 (copie arretrate L. 100) ANNO II - N. 38 ANCONA, MERCOLEDÌ 3 FEBBRAIO 1972

## Ieri la città aveva cominciato a respirare dopo una pausa di 24 ore Ancona è tornata a tremare

Ancona chiede case e non baracche

### Scossa del 6° grado: come quella delle ore 14,15 di sabato scorso

● Alle 13,15 nuovo sisma per sei secondi. Primo sisma stato registrato altre 20 "microscosse". Una donna colta da collasso  
● Il fenomeno ha vivamente allarmato la popolazione. Molti che erano rientrati in città se ne sono di nuovo allontanati  
● Da un primo sommario bilancio dell'Amministrazione all'Urbanistica, risultano indolenti della cinque ad

Oggi il confronto decisivo  
Andreotti decide dopo il «vertice» dei partiti di C.S.

### DECISA LA CHIUSURA DELLE SCUOLE FINO A NUOVO ORDINE



Settemila sfollati nei vagoni

● Situazione precaria e anticipata di migliaia di sfollati in attesa di alloggiamenti da chiavi in mano. I treni ferroviari e nelle tendopoli improvvisate in vari punti della città.

NELL'INTERNO AMPI SERVIZI SUI TERMOLOGICI

ROMA. 3 — Dal «vertice» delle delegazioni dei partiti di centro-sinistra, promossa per domani, il presidente incaricato, Andreotti, potrà essere un quadro definitivo circa la soluzione da dare alla crisi di governo. Messaggio si nasconde la situazione. Tale difficoltà è emersa chiaramente anche dagli incontri serali che Andreotti ha avuto nella giornata di oggi con i dirigenti della Dc, del Pri, del Psdi e del gruppo socialista. Il capo-frae pubblica con il gruppo di lavoro che il loro voto di voto è di 100 per cento. In tal senso Andreotti ha tratto le conclusioni che esentramente attente il compito di governo di stabilire in grado di un suo governo. Andreotti che ha fatto una salda linea con il suo gruppo di lavoro.

## Altra scossa di terremoto nella notte ad Ancona

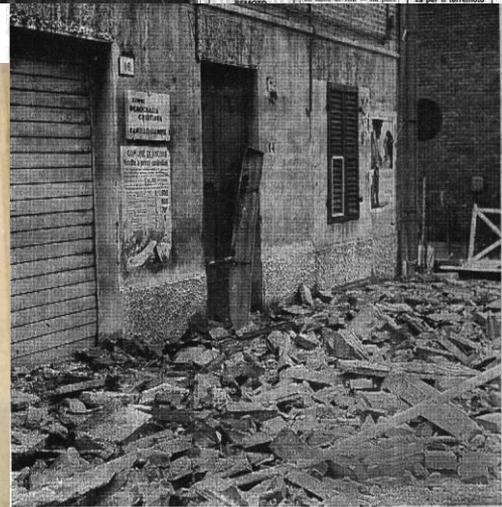
ANCONA, venerdì sera. (e.g.) Un'altra violenta scossa di terremoto, questa notte, ad Ancona e nei centri vicini, alle ore 3,42. Ne sono seguite diverse altre di minor intensità, ma distintamente avvertite: alle 3,52, alle 5,36 e alle 6,25. Una donna di 50 anni è morta per collasso in corso Mazzini.

Fino a questo momento non sono segnalati danni gravi alle abitazioni. Si sono avute crepe nei muri divisorii e cadute di calcinacci dai soffitti.

Si sono registrate scene di panico come dieci giorni fa, quando si ebbero i primi violenti sussulti tellurici. La popolazione è scesa precipitosamente nelle strade: si è vista gente, sotto la pioggia, avvolta in coperte e bambini con indosso soltanto i pigiama.

Lunghe code di auto si sono formate all'uscita della città. Altre auto grinvano il centro delle piazze e i viali.

L'Amministrazione comunale ha immediatamente fatto uscire i pullman del servizio pubblico per dare ricovero a chi aveva abbandonata la casa. Affollamenti si sono verificati alla stazione ferroviaria.



Un crollo nella città vecchia la più duramente colpita

# Corriere Adriatico

L. 80 (copie arretrate L. 100) ANNO II - N. 38 ANCONA - DOMENICA 6 FEBBRAIO 1972

## TERREMOTO In 24 ore i sismografi impiantati in città hanno registrato 250 scosse. L'ipocentro si avvicina: ora si trova tra i quattro e i quindici km.

## Incubo del sisma su Ancona ora completamente deserta

I pochi rimasti si sono rifugiati nei vagoni, negli autobus e nelle tendopoli

# cominciano le rassicurazioni dei sismologi

## L'evoluzione del sisma

Dopo il violento sussulto di mercoledì, la giornata di ieri L'unità sismografica mobile dell'Istituto nazionale di geofisica, installata nella caserma dei vigili del fuoco, ha registrato altre scosse di terremoto. A parte i «micro-movimenti» tellurici, l'altra notte si sono avute due scosse, ma di entità non superiore al primo grado della scala Mercalli: esattamente alle 21,58 e venti secondi dopo le 24. La distanza dell'epicentro dal luogo di rilevamento è stata rispettivamente di dieci e 13 chilometri. L'apparecchiatura ha registrato inoltre quattro microscosse: né le une né le altre, come si può ben comprendere, hanno potuto essere avvertite dalle persone e solo il sensibilissimo «pennino» dei sismografi si è agitato. Il terremoto, poi, si è fatto vivo alle 15,04 con una scossa di secondo grado (leggerissima) che era stata preceduta da una microscossa alle 12,03.

I sismologi sono sempre, seppure cautamente, ottimisti sull'evoluzione del fenomeno che considerano in fase decrescente.

- “I sismologi sono sempre, seppure cautamente, ottimisti sull'evoluzione del fenomeno che considerano in fase decrescente.” C.A., 10 febbraio 1972.
- “Sull'andamento del sisma bastino queste due parole dello studioso: «È confortante, è come se gli si sia abbassata la febbre»” C.A., 11 febbraio 1972.

## Al terremoto è... calata la febbre

La diciassettesima giornata del periodo sismico, iniziato con la scossa delle 21,24 del... lontano 25 gennaio, è trascorsa tutto sommato tranquilla.

Tre scosse di lieve entità sono state avvertite l'altra notte. La prima è stata registrata alle 4,28 con un'intensità pari al terzo-quarto grado della scala Mercalli, la seconda alle 4,29 e la terza alle 5,20, queste ultime pari al secondo-terzo grado Mercalli. Tutte e tre le scosse hanno avuto il loro epicentro a nove chilometri di distanza in direzione nord-nord est dalla caserma dei vigili del fuoco dov'è installata la stazione sismica mobile dell'Istituto nazionale di geofisica. La profondità dell'epicentro varia dai 6 ai 7 chilometri. Le scosse sono caratterizzate — ha detto il dott. Console dell'equipe di sismologi dell'unità mobile — da brevissima durata e rientrano nella normalità dell'evolversi del fenomeno. Praticamente solo la prima è stata avvertita sensibilmente avendo sfiorato il quarto grado.

Quanto alle microscosse, ossia i movimenti tellurici registrati solo dalle apparecchiature sismografiche, ieri sono state pochissime. Si contavano sulle dita di una mano. In dodici ore ne sono state registrate appena due.

Il dottor Console ha annunciato che domani la stazione mobile sarà trasferita a Corinaldo e ospitata presso il convento francescano. Le attrezzature costituiranno il primo nucleo della prima stazione sismografica marchigiana in via di allestimento. «A Corinaldo — ha detto il fisico — potremo fruire di maggiore tranquillità. Qui, alla stazione dei vigili del fuoco, abbiamo avuto un'accoglienza senza pari. Ma ci troviamo in una zona troppo disturbata dal traffico e le apparecchiature ne risentono».

Sull'andamento del sisma bastino queste due parole dello studioso: «E' confortante. E' come se gli si sia abbassata la febbre».

continua  
a tremare...

le scosse si diradano,  
però il primo marzo una nuova scossa rinnova le paure e insieme le  
rassicurazioni dei sismologi...

# re Adriatico

ANNO II - N. 59

ANCONA - GIOVEDÌ 2 MARZO 1972

**ANCONA: quarto grado avvertito poco prima delle dieci**

## La scossa di ieri valvola di scarico

Il prof. Mineo ci ha detto: il momento critico è superato, il sisma è in via di esaurimento. Ma gli anconetani sono ancora preoccupati per l'insistenza del fenomeno

### recherà anche a Tokyo

il giornalista James Reston, avrà luogo alla fine della  
e dopo la trasferta del presidente americano a Mosca



La scossa tellurica di ieri mattina (pochi minuti prima delle dieci) ha nuovamente spaventato e preoccupato gli anconetani. Diciamo subito che non si sono ripetute le scene di panico del mese passato. Nelle scuole le lezioni sono state comunque precauzionalmente sospese e gli studenti hanno raggiunto le rispettive abitazioni. Anche in qualche ufficio l'attività è stata interrotta. Alcuni cittadini sono scesi in strada ma più per discutere sul fenomeno che per paura. In serata poche decine di persone hanno di nuovo lasciato la città per rifugiarsi nei luoghi dove avevano trascorso i terribili giorni di febbraio ma, ripetiamo, sono stati pochissimi coloro che hanno scelto questa soluzione: la totalità degli anconetani è rimasta in città mantenendo in vita tutte le attività economiche.

Comunque, come abbia-

mo all'inizio affermato, una viva preoccupazione ha preso di nuovo i dorici. «È un fenomeno che non accenna a diminuire — abbiamo ascoltato. Qui non si tratta più di un mese». A questo proposito, per cercare una spiegazione, se spiegazione può esserci per un terremoto, abbiamo rintracciato il professor Mineo, esperto di sismologia, che ci ha rilasciato una dichiarazione invitante alla calma e alla tranquillità.

«La scossa di ieri mattina, che ha pur sempre raggiunto il quarto grado della scala Mercalli — ci ha detto — fa parte di quelle repliche che

● CONTINUA A PAG. 2

suoi aspetti».

## Terremoto

sono lecite attendersi dopo il sisma dei giorni scorsi. Si può senz'altro affermare che questo nuovo movimento non è altro che una valvola di scarico, di sicurezza. Dal punto di vista scientifico, quindi, nessuna apprensione: si tratta sempre del solito fenomeno che va lentamente esaurendosi. Non si può, non si deve pensare a cose catastrofiche.

A questo proposito, per avere qualche lume in più sul fenomeno — ha proseguito il prof. Mineo — il dottor Console, dopo l'installazione della stazione fissa di Corinaldo, si è recato, assieme ai suoi collaboratori, in alcuni centri della vicina Romagna munito degli accelerometri per studiare anche a nord il sisma che ha mantenuto la sua posizione epicentrale. Mi rendo perfettamente conto che queste spiegazioni scientifiche possono scarsamente rassicurare la popolazione, specie ora che aveva di nuovo raggiunto una certa tranquillità. Ma, ripeto, il momento critico è superato e tutto dovrebbe risolversi per il meglio.

Un invito, seppur cauto, all'ottimismo, che noi raccogliamo nella convinta speranza che veramente tutto stia per finire.

Dopo l'installazione del centro fisso di Corinaldo, la stazione mobile è stata nuovamente trasferita in Ancona nella caserma dei vigili del fuoco, dove rimarrà sino a sabato.

“...si tratta sempre del solito fenomeno che va lentamente esaurendosi. (...) Ma ripeto, il momento critico è superato e tutto dovrebbe risolversi per il meglio”  
CA 2 marzo 1972



e nascono i primi dubbi...

Probabilmente è in questi giorni che ci si ricorda di una notizia letta qualche mese prima (CA, 27 novembre 1971)

## Cronaca di Ancona

In fase operativa alcune iniziative dell'Agip

# Perforazioni in un fondale a nord-est del nostro porto

Sono entrate nella fase operativa alcune iniziative che l'Agip ha avviato con società petrolifere italiane e straniere per la ricerca di idrocarburi nell'Adriatico. In particolare l'Agip ha iniziato la perforazione, in un fondale di circa 70 metri, del pozzo «Barbarano primo» a circa 55 chilometri a nord-est di Ancona. Un consorzio creato tra l'Agip, la Shell e la Sni sta attualmente perforando due pozzi: il primo denominato «Antonella», si trova a circa 22 chilometri al largo di Rimini, su un fondale di 30 metri; il secondo (Spinello uno) viene perforato a 35 chilometri circa al largo di Pescara dalla piattaforma semisommersa «Scarabeo secondo», su un fondale di 140 metri.

E' cominciata in questi giorni anche la perforazione del primo pozzo della «Joint-Venture» alla quale partecipano pariteticamente Agip, Shell e Mos (Gruppo Efim): il pozzo, indicato col nome di «Squalo uno», viene perforato dall'impianto «perro negro» della Saipem, un'altra società del gruppo Eni, a circa cinque chilometri al largo di Giulianova.



Auspicata a Jesi la fusione dei 2 ospedali

JESI, 26 — E' passato quasi un anno e ancora si parla a

CORRIERE ADRIATICO / SABATO 18 MARZO 1972

## Una domanda che ricorre in questi giorni

# Terra inquieta: è colpa delle ricerche in mare?

- In California si tenta il «controllo» dei terremoti con iniezioni e prelievi di acqua lungo la linea di faglia - Una risposta del dirigente della società che effettua le trivellazioni nell'Adriatico



Il terremoto è argomento principe, purtroppo. Lo è ancora dopo 54 giorni di «presenza» e di sisma al nostro sistema nervoso. E' naturale che di terremoto si parli, se non altro per scrociare di dosso un peso. E sulle cause del terremoto — scientificamente assai incerte — se ne dicono tante: cose con qualche fondamento, altre un po' fantasiose, altre ancora, risibili. Dubbi tanti, quindi, che rimangono anche dopo i tentativi (in verità modesti, come quello che andiamo facendo) di togliere qualche velo.

Fra i tanti dubbi anche quello che riguarda le ricerche petrolifere del mare antistante la costa adriatica, quelle che vengono chiamate off shore. Che relazione può correre tra queste ricerche e il terremoto? E' la domanda che molti hanno posto.

Queste ricerche hanno preso il via circa due anni fa con prospezioni mediante esplosivi per proseguire poi con le trivellazioni, in qualche punto fino a 7 mila metri di profondità. Le domande poste a questo riguardo sono: le ricerche petrolifere o metanifere possono essere causa, sono da considerarsi una conseguenza, hanno contribuito al verificarsi del sisma? Non mancano i sostenitori di tutte le ipotesi come non mancano quelli che affermano decisamente che tra le due circostanze non c'è alcuna relazione per la ragione prima che centinaia di anni fa, e in epoche anche più recenti, i terremoti, ci sono stati, hanno avuto lunghi periodi e analogo comportamento, mentre le ricerche petrolifere hanno una data decisamente più vicina ai nostri giorni.

Vediamo qualche riferimento autorevole: quello del prof. Peronaci, ad esempio, che rispondendo a questa domanda specifica, ha affermato che non bisognerebbe mai turbare l'equilibrio della natura. Il sismologo aveva sostenuto la tesi della non diretta correlazione tra ricerche petrolifere e terremoto. Dal punto di vista storico esistono solo due casi di abbassamento della crosta terrestre nel Tevere, dovuto ad estrazioni di idrocarburi. «Forse la ricerca o l'estrazione potrà essere una delle cause secondarie, pensabile distanziata da innumerevoli altri fattori», ebbe a dire Peronaci nel corso della conferenza al centro «Sismoti», dopo aver comunque fatto rilevare che i terremoti, qui, ci sono sempre stati e di analoghe proporzioni eccezioni fatte per quello del 1900 di natura del tutto diversa. Concludeva: «Tutte le volte che l'uomo vanifica la natura, qualcosa succede sempre. Ma occorre sempre fare delle distinzioni».

Il ricercatore inglese Nigel Calder, nel corso di una trasmissione alla BBC dal titolo «The Restless Earth», la terra inquieta.

gran parte delle abitazioni ha riportato danni an-  
(Foto Pelosi)

CA CON GLI INDUSTRIALI

e aumenta lo stress...

Nelle settimane successive ogni tanto si fa sentire una forte scossa di terremoto. Sebbene senza danni materiali, la popolazione risente lo stress...

# ere Adriatico

ANNO 11 - N. 92

ANCONA - MERCOLEDÌ 5 APRILE 1972

DALL'1,05 ALLE 17,33 DI IERI LA TERRA È TORNATA A TREMARE

## Ancona: 9 scosse una di sesto grado

COLLEGAMENTI GENOVA - MILANO

Sibilla Melega volontaria

la vita e sui viaggi del marito. Oggi l'in-



moglie di Feltrinelli, che è stata interrogata ieri dott. Viola (Telefoto AP)

Si tratta di un prolungamento del fenomeno tellurico iniziato a gennaio. L'ipocentro si è abbassato tra i sei e gli otto chilometri di profondità. I boati avvertiti anche a Falconara. Sospeso il lavoro nei cantieri. Parziale esodo in giornata e in serata

Nove scosse di terremoto, dalle prime ore del mattino al pomeriggio avanzato, una delle quali, verificatasi attorno alle 9,27 valutata del sesto grado della scala Mercalli, sono state avvertite distintamente ad Ancona e Falconara. La gente si è riversata nelle strade, mentre in molti uffici e aziende il lavoro è stato interrotto. Anche al cantiere navale le maestranze hanno sospeso l'attività.

Tra le 10,30 e le 12 lunghe colonne di auto si sono formate lungo la statale Adriatica: l'esodo degli anconetani e dei

falconaresi non è stato massiccio come nei terribili giorni di febbraio ma, comunque, molte migliaia di famiglie hanno raggiunto varie località dell'interno.

Secondo gli esperti, si dovrebbe trattare sempre dello stesso fenomeno iniziato tra la fine di gennaio e i primi di febbraio, mentre la gente comincia a pensare, se non proprio ad un « nuovo » terremoto, certamente ad una nuova « crisi ». L'ipocentro si è abbassato tra i 6 e gli 8 km. di profondità.

● SERVIZI IN CRONACA

### Le nove scosse

1.05	grado 2°
8.01	» 4°/5°
9.27	» 6°
10.06	» 3°
10.40	» 3°
11.22	» 2°
13.30	» 2°
15.55	» 4°
17.33	» 3°

PER LA STRAGE DI MILANO

### Franco Freda interrogato per sei ore

MILANO, 4 — Franco Freda è stato interrogato stamane dal giudice istruttore dott. Riccardo D'Ambrasio nel carcere di San Vittore. L'interrogatorio, al quale assistono anche il pubblico ministero dott. Pomarici, uno dei tre magistrati che ha esamina-

● CONTINUA A PAG. 2

## Il fenomeno sotto la lente degli esperti Terremoto: quando si conosce fa meno paura

Tutti concordi

È nata provin

La geologia ci viene in aiuto con una storia che parte da 3.500 milioni di anni fa - Si può guardare al futuro con minori preoccupazioni

In questo clima « sismico » dai contorni che non sono per tutti chiari e con un interesse ravvivato da nuove scosse telluriche, riteniamo assai utile inquadrare più ampiamente di quanto abbiamo fatto nei giorni scorsi, ciò che si chiama un terremoto nel contesto fisico in cui esso si realizza e perché, addentrando nel problema, ci sembra di poter guardare al futuro, tutto sommato, con minori preoccupazioni. Riteniamo cioè che disponendo di maggiori elementi di informazione e di giudizio sui sistemi sia possibile valutare meglio l'intera situazione, acquisire una più valida consapevolezza del problema e, pertanto, diminuire ansie e timori.

Il terremoto non è del tutto un male oscuro. Ma quali elementi vi sono per poterlo dire e per essere meno preoccupati?

Veniamo al punto. Detagliate informazioni assunte presso studiosi, il ricorso a moderne teorie e a recenti pubblicazioni ci possono consentire di inquadrare le recenti scosse che hanno interessato l'Anconetana, in un quadro naturale non esclusiva-

ni di anni fa, da un'unica massa continentale, la quale per successive rotture, si sia poi scomposta in ampi frammenti. Questi, poi, attraverso moti di deriva e successive evoluzioni, si vuole che abbiano gradualmente raggiunto le attuali posizioni e fisionomie continentali.

Pur avendo usato con discrezione i concetti di tempo e spazio geologici che come abbiamo detto andavano riorganizzati, abbiamo però realizzato una visione affascinante ed immane dell'evoluzione della terra, in cui l'oggi non è che un momento e la relatività dei



...e si prova anche a spiegare il fenomeno.

ETNAMITI IN DIFFICOLTÀ MALGRADO LA COPERTURA AEREA USA

Sallustro

e le  
rassicurazioni

mentre gli studiosi si sentono indotti  
a esprimere ulteriori rassicurazioni...

# Terremoto: il prof. Medi dà il cessato allarme

Il prof. Enrico Medi nel corso della sua breve visita ad Ancona ha fatto un' appassionata conversazione scientifica ed ha parlato anche del terremoto che, diciamo così, continua a interessare.

Questo tema del resto è stato aperto dallo stesso presidente della giunta regionale fierini nel salutarlo, ieri mattina, urlatamente agli assessori, a funzionari e tecnici delle amministrazioni dello Stato convenuti nella sala del Consiglio regionale.

Il prof. Medi ha voluto prendere visione del sismografo per avere sott'occhio la situazione che è caratterizzata da una novità: un nuovo epicentro, a nord-est di Ancona distando 40 km., zona in cui è stata rilevata una scossa di quarto grado alle 4,26 di ieri notte, più avvertita a Pesaro che ad Ancona. Per quanto riguarda il solito epicentro di qui, niente da segnalare per le dodici ore di ieri.

Il nuovo fenomeno è forse sarebbe meglio dire il nuovo sismometro — situato in mare 70 chilometri sulla perpendicolare che si può tracciare da Senigallia.

Se questo nuovo fatto rappresenta motivo di preoccupazione lo potranno dire i sismografi nei giorni prossimi e di augurarsi che stiano fermi. E per Ancona? Il nostro terremoto — stando al pensiero del prof. Medi — non fa più paura. Intendiamoci: non costituisce più un pericolo anche se dovesse entrare in un nuovo processo poiché non gli si attribuisce un' « energia » tale da superare il quinto grado Mercalli. Una buona notizia — tutto sommato — che il prof. Medi ci ha dato.

« Se non si creeranno nuovi focolari in questa zona — ha detto testualmente — non dovrebbero avvenire fenomeni superiori al 5° grado. Non dovremmo quindi andare incontro a periodi di attività, intensa ».

L'illustrazione scientifica, dopo aver premesso che non aveva potuto fare a meno di prendere luoghi « a lui molto cari » e il popoloso, ha ricordato che tutti danno atto agli anconetani della compostezza con cui hanno affrontato un fenomeno terrificante che egli stesso dall'Osservatorio di Monteporzio Catone (dove peraltro se ne registrano quattro al giorno da tutta la Terra) ha sempre seguito nelle lunghe e ricorrenti evoluzioni. Medi ha ricordato che la resistenza al terremoto opposta da Ancona si deve, ricercare nelle costruzioni in cemento armato, eseguite nel rispetto delle norme antisismiche e per le quali la città è stata ricostruita, norme che egli stesso ha contribuito a mettere in via. « Ancona è stata una Agadir per quanto riguarda le caratteristiche del fenomeno sismico: se non ci sono stati i morti è perché le sue costruzioni sono ben diverse da quelle del tristemente famoso centro marocchino ».

Una conversazione del prof. Medi è sempre nuova ed è sempre interessante. Anche quella che ieri ha fatto ad un pubblico tutto particolare, si è elevata nello spazio astrale con le ali del misticismo e, certamente, della scienza.

Ha infatti portato l'attentissimo uditorio a valutare la grandiosità dell'esperienza che si sta conducendo con l'« Apollo 16 » sul quale vengono sottoposti alle radiazioni cosmiche le colture di vite: un esperimento che potrebbe segnare una svolta decisiva nella guerra alle più gravi malattie che affliggono l'umanità.

Per quanto riguarda l'Osservatorio di Corinaldo, uno di quelli principali della rete dell'Istituto Nazionale di Geofisica sarà opportunamente completato con opere murarie.

Saranno avviati approfonditi studi, oltre quelli finora fatti, sul fenomeno che ci ha portato i nervi a fior di pelle. Questo non varrà a fermare il terremoto, ma almeno si potrà sapere se questa zona è più pericolosa di quanto finora le scosse ci hanno fatto temere. Soprattutto varrà a colmare una deplorabile carenza: la mancanza dal 1930 in poi (in un periodo non le caratteristiche della « vivacità » sismica di un osservatorio sul cui rilievo, oggi, gli esperti potrebbero ragionare di più e meglio e magari rilevare i periodi di crisi minime e quelli di stasi, così da poter trarre elementi di giudizio da entrambi magari minime previsioni) comunque fatto di più su di un fenomeno che ci si accinge ora a studiare finalmente a fondo con maggiori mezzi e soprattutto da parte di illustri scienziati.

# Terremoto: il più forte negli ultimi 500 anni.

La parte « parossistica » del fenomeno dovrebbe essere già superata. Le « coordinate » esatte del sisma

Terremoto: il brutto è passato? Difficile dirlo, molto dipende dagli studi. Certo è che la nostra tranquillità è sospesa su un filo, è magro, e legata all'equilibrio delle faglie, le « nervose » e « ferite » del sottosuolo anconetano. Previsioni no, non se ne possono fare ed si possono trarre dalle dissezioni scientifiche degli studiosi. Non ci rimane che attendere la « concoscenza » del fenomeno che abbiamo in caso da più di cinque mesi, sgradito ospite che non riusciamo ancora a

nella zona in mare, che, centro in Ancona, e con raggio non superiore ai 10 km., si estende da SW della città fino a Falconara. Molte scosse hanno il loro epicentro direttamente nel Monte Conero.

La scossa più intensa (5 febbraio ore 2 e 27) ha fatto registrare un'accelerazione massima (relativa alle componenti orizzontali) dell'ordine di 1/5 della gravità, ben altre 4, presentano accelerazioni superiori a 1/10 della gravità. Si sono anche avuti elevati valori della componente verticale.

Trattasi di accelerazioni nettamente più elevate di quelle previste dalla legge che pone la Città tra i comuni di seconda categoria (accelerazioni pari ai 7/100 della gravità); il confronto con i danni subiti, mostra che l'edilizia cittadina ha superato nel modo migliore la prova (naturalmente non intendiamo riferirci al centro Storico ma alla città moderna).

Circa l'andamento del periodo sismico desideriamo ripetere quanto si è già affermato in precedenza: la parte parossistica del fenomeno si può dire esaurita, e le scosse che ancora oggi si avvertono o registrano rappresentano una del tutto ragionevole conseguenza di quanto

avvenuto (...)

quindi ti con degli 1. Nella approv



DOPO LA PROMOZIONE Approvato l'ampliamen

BELVEDERE OSTRENSE. Si è riunito in seduta straordinaria il consiglio comunale di Belvedere Ostrense. Alla presenza di sodici consiglieri, ai venti, è dono la ra-

quindi ti con degli 1. Nella approv

5 Giugno 1972: "Circa l'andamento del periodo sismico desideriamo ripetere quanto si è già affermato in precedenza: la parte parossistica del fenomeno si può dire esaurita, e le scosse che ancora oggi si avvertono o registrano rappresentano una del tutto ragionevole conseguenza di quanto è avvenuto (...)"

di nuovo  
e più forte

# Poco dopo però: 14 giugno 1972: la scossa più forte

di nuovo e più forte

La terra ha tremato per 7 secondi (9° grado)

## Ancona: la scossa più violenta

Crolli, feriti, strade dissestate, allagamenti e terrore fra la popolazione



Una macchina sventrata dal crollo dei cornicioni (Foto Palosi)

## La gente scappava urlando sotto i boati del sisma

Ancona è deserta. Dopo la violenta scossa delle 20 e 56, la gente è fuggita abbandonando improvvisamente le case come nella tremenda notte del 4 febbraio. Ma questa volta l'esodo degli anconetani ha assunto proporzioni ancora maggiori: un fiume interminabile di macchinine che dal centro della città si dirigeva verso le uscite per poi dirigersi, in periferia, una parte verso il nord e l'altra verso sud.

Scosse di panico ovunque, con gente che fuggiva in ogni direzione, terrorizzata. Gente che urlava la propria paura mentre cercava di scappare, bambini che piangevano, uno spettacolo angoscioso.

Immediatamente è scattato il servizio di emergenza.

«È un disastro», ha detto il sindaco, «il centro della città è stato devastato, le strade sono dissestate, le case sono crollate, le macchinine sono sventrate, i feriti sono molti».

Il servizio di emergenza è scattato immediatamente. I soccorsi arrivano in pochi minuti. Le squadre di pronto soccorso si sono messe al lavoro. Le ambulanze sono state chiamate. I soccorsi arrivano in pochi minuti.

«È un disastro», ha detto il sindaco, «il centro della città è stato devastato, le strade sono dissestate, le case sono crollate, le macchinine sono sventrate, i feriti sono molti».

Il servizio di emergenza è scattato immediatamente. I soccorsi arrivano in pochi minuti. Le squadre di pronto soccorso si sono messe al lavoro. Le ambulanze sono state chiamate. I soccorsi arrivano in pochi minuti.

Auto e moto sotto le macerie (Foto Palosi)

di nuovo e più forte

brutto  
pasticciaccio

Solo dopo il terremoto del 14 giugno si arriva ad ammettere che non si sa tutto:

## Terremoto

no registrati danni questa volta.

Al prof. Francesco Peronaci abbiamo rivolto domande sulla nuova situazione sismica.

— *Come può essere inquadrata questa ultima scossa?*

«La situazione a mare al largo di Ancona — ha risposto Peronaci — è praticamente sconosciuta entro i limiti perlomeno di 15 km dalla costa (oltre i quindici chilometri la situazione è ben nota specie in base agli ultimi rilievi effettuati dall'Agip che ci ha fornito gentilmente i dati non più tardi di 5 giorni fa). La situazione a terra ovviamente da un punto di vista geologico è perfettamente nota siamo di fronte a terreni consolidati a carattere triocenico che hanno una profondità non inferiore a tremila metri; esistono faglie visibili anche in superficie, esistono faglie profonde che interessano il pliocene e si spostano sino al cristallino probabilmente a profondità non inferiore a 8 chilometri».

«Facciamo riferimento a una situazione già nota che è quella del febbraio: gli ipocentri che si trovano a profondità non inferiore a 3 chilometri non superiore a 8 chilometri sono dislocati dalla

**“La situazione a mare al largo di Ancona è praticamente sconosciuta entro i limiti perlomeno di 15 km dalla costa (oltre i quindici chilometri la situazione è ben nota specie in base agli ultimi rilievi effettuati dall'Agip che ci ha fornito gentilmente i dati non più tardi di 5 giorni fa).”**

**CA 17 giugno 1972**

brutto  
pasticciaccio

però non basta per recuperare la fiducia nella  
parola degli scienziati:

**“Viene detto che la struttura geologica di questa zona non può consentire fenomeni di intensità superiore a quella dell’ultima manifestazione. Però tempo addietro era stato detto che non ne avremmo avuto maggiori del 5.0 grado... se, ripetiamo, se si fossero mantenute certe condizioni eccetera eccetera. Anche gli scienziati hanno un corner dove buttare la palla quando la cosa viene difficile (...).”**

**CA 18 giugno 1972**

uillità.  
e loro  
se lo  
vanza-  
ali in  
a, non  
sep-  
ca la  
l’isti-  
f. Pe-  
5 chi-  
meta-  
a fa-  
pleta-  
di là  
scen-  
all’A-  
volte  
ifera.  
o da  
ismi-  
una  
tevo-  
que-  
o an-  
per  
lizio-  
ata.  
amo  
pres-  
e al  
azio-  
ome  
dien-  
oldi,  
ssio-  
che  
del-  
non

meno, la sua fine.  
Gli stranieri non potranno dirci che è tutto finito o che avremo ancora tante scosse di nono grado, tante di ottavo e via dicendo. Però qualcosa di più verrà fuori.

Viene detto che la struttura geologica di questa zona non può consentire fenomeni di intensità superiore a quella dell’ultima manifestazione. Però tempo addietro era stato detto che non ne avremmo avute maggiori del 5.0 grado... se, ripetiamo se, si fossero mantenute certe condizioni eccetera eccetera.

Anche gli scienziati hanno un corner dove buttare la palla quando la cosa viene difficile. Le condizioni sono cambiate, perché il nuovo «fuoco» del terremoto, il suo punto centrale insomma, si è spostato in un’altra delle tante fratture che sono nella zona di mare antistante Ancona.

Il «summit» degli scienziati — ne siamo convinti e speriamo che si tenga al più presto — servirà certamente a conoscere se nelle condizioni in cui versa il sottosuolo interessato dai fenomeni sismici se andiamo incontro ad un pericolo maggiore o se il pericolo va diminuendo fino a scomparire.



le risposte

gli studiosi (e l'Agip) ribadiscono l'estraneità tra il fenomeno sismico e l'attività esplorativa

# ere Adriatico

ANNO II - N. 187

Le conclusioni del  
**Rass**  
**terra**  
• Tutti d'accordo gli scienziati e rigine tettonica del sisma. Il p

L'intervento del prof. Moretti, direttore dell'istituto geologico

## Nessuna correlazione con le trivellazioni nell'Adriatico

Letto il testo del documento letto dal prof. Moretti, direttore dell'Istituto geologico italiano.

e il gruppo di esperti sismologi, geofisici e geologi, invitati dalla Regione marchigiana per discutere i dati scientifici e tecnici acquisiti in ordine agli eventi sismici che hanno colpito la città di Ancona

chivi — e che tutt'ora è in atto una fase di essa il cui complesso sviluppo, privo di apparente ritmicità, è di indubbia natura tettonica.

Tutto ciò premesso, ed escludendo quindi ogni correlazione causale tra il fenomeno sismico, la ricerca geofisica condotta con il metodo della "sismica a riflessione" e le perforazioni minerarie, si

# re Adriatico

ANNO II - N. 179

ANCONA - MARTEDI' 4 LUGLIO 1972

Ulteriore chiarimento dell'Agip sulle ricerche in mare

## Senza esplosivo le trivellazioni

I collaudi delle case saranno severissimi

• Un telegramma del direttore generale dell'Agip-Mineraria al presidente della Provincia esclude qualsiasi relazione tra perforazioni e terremoto - I precedenti in California, Libia, Canada e Olanda

### Ragazza in clomotore esce contro a

OSIMO, 11 — Una di 22 anni, Rita Stacchiotti, finita all'ospedale a causa di un incidente avvenuto presso la chiesa della ricordia. La Stacchiotti lavorava in un domicilio stava in sella ad un ciclomotore quando è entrata in collisione con una Fiat 690. L'incidente è stato condotto da Vera Perinella, di 52 anni di età. La prognosi per la ragazza è di 15 giorni.

### CAL

ESTIRPATI CON OLIO DI...  
Basta con l'aranci e...  
Il collaudatore...  
CORN è moderno, ma...  
applica con facilità...  
rende a l'ambiente...

## Girotti: «Si offenderebbe la scienza»

• L'Agip afferma che non vi è alcuna connessione diretta o indiretta fra ricerche e fatti sismici. Non si può dare credito a fatti « emotivi e irrazionali »



I manifesti contro le trivellazioni apparsi ieri sui muri di Ancona (Foto Pelosi)

La risposta alla richiesta del presidente della Giunta regionale prof. Serrini circa la sospensione delle trivellazioni al largo della nostra città è arrivata subito. Purtroppo è negativa. Il succo del telegramma inviato a Serrini da Raffaele Girotti, presidente dell'ENI, è un « no » secco. Ecco comunque il testo del telegramma: « Nonostante mia personale comprensione disagio popolazione anconetana sua richiesta sospensione temporanea trivellazioni alto mare è inaccettabile proprio per motivazioni da ella adottate. AGIP non può »

• CONTINUA A PAG. 2

la sfiducia

però ormai la fiducia nella parola degli scienziati è quasi persa:

# ere Adriati

ANNO II - N. 192

ANCONA «LUNEDI» 17 LUGLIO 1972

del LUNEDI

I SUOI ABITANTI STANNO VIVENDO ORE DI ANGOSCIA

## Ancona: comincia il «giorno più lungo»

**TOUR**  
Merchx  
e poi...  
Gimondi

● Gli scienziati assicurano i cittadini sui quali il trauma del sisma ha lasciato segni indelebili

A chi credere? Agli scienziati, alle loro assicurazioni o alle sensazioni a livello di inconscio? La cristiana virtù della rassegnazione non si può sposare a cuor leggero e gli anconetani ci stanno meditando su. L'incubo di un destino forco e irreversibile li domina. Sposati da mesi di angosciosi interrogativi, presi nel vortice di criminali previsioni di apocalittici eventi, cercano in loro stessi la via della verità, scrollandosi di dosso il peso di una paura ancestrale.

Il trauma da terremoto non si incassa facilmente. Il terrore dinanzi alle forze scatenate della natura nei gorri «maledetti», l'esodo, l'ansia hanno lasciato segni indelebili. Il «summit» degli scienziati italiani e stranieri doveva essere quasi un farmaco



Nella tappa decisiva dell'Isard, Merckx ha strisciato ancora il terribile Ocean, aggiungendo una nuova stupenda pagina alla storia del Tour. A questo punto non ci sono più dubbi: il campionesimo belga si porterà addosso la maglia gialla fino a Parigi. Dietro al grande Eddy, si è piazzato l'eroe un sorprendente Gimondi, che ha vissuto la prima giornata di gloria in quest'edizione della prestigiosa corsa francese. (Nella foto: Gimondi)

«Ago»: 350 stregate riscatto nelle 500

Mario Di Tullio

● CONTINUA A PAG. 2

● NELLO SPORT

● NELLO SPORT

ca che ha chiuso il «vertice» la gente s'è congedata con un senso di vuoto. Riecheggiavano ancora nel sotterraneo della Provincia le parole rivolte alla qualificata équipe di sismologi, geologi, geofisici: «E' vero che non sono stati fatti tutti gli esami necessari per seguire l'evolversi del sisma?». Una voce che circolava negli ambienti della città da due giorni. Quasi gli esperti stranieri fossero stati presi alla sprovvista dallo «strano» terremoto di Ancona e si trovarono di fronte a un «male sconosciuto». E qualcuno ha parlato di contrasti «non ufficiali» tra l'americano Kisslinger e qualche nostro sismologo.

L'uomo della strada non ci ha capito nulla, continua a far congetture, è convinto anch'assurdamente che loro «quelli che sanno» non hanno detto tutto. E' il senso che si coglie tra la gente delle tendopoli, tra quelli che hanno preferito sfollare. «Vogliono minimizzare una realtà che è sotto i piedi di tutti — ci affronta un medico dell'«Umberto I» — e gli effetti sono controproducenti. Molti di noi sanno che il sisma è andato ben al di là del nono grado e che le nostre case hanno resistito ottimamente. E sanno dei tre

chi» alla quale era presente anche Eboli.

## Ancona

scossa più forte, ci vuol altro.

E questa gente è delusa. Delusa da risposte tanto certe a parole quanto insicure nei fatti. Basta andare a una passato recente quando un luminaire della scienza italiana dichiarò che non ci sarebbero state altre scosse superiori al quinto grado. E si era, se non andiamo errati, alla fine di aprile.

Gli anconetani soffrono anche per questo. «Che alla base del terremoto siano le trivellazioni — ci dice Tombolini, il consigliere regionale che aveva proposto la costituzione di una commissione d'inchiesta per accertare se vi fosse una correlazione fra ricerche petrolifere ed eventi sismici — io non ci credo.

Ma dobbiamo prendere atto di una realtà. E' giusto che gli anconetani continuino a soffrire nell'intimo? Possiamo chiamare i più grandi uomini di scienza e se ne andranno inascoltati». E dalla conferenza pubbli-

NEW YORK  
o di  
poss  
ostra

**però ormai la fiducia nella parola degli scienziati è quasi persa:**

**“A chi credere? Agli scienziati, alle loro assicurazioni o alle sensazioni a livello di inconscio? (...) Non a caso durante il Convegno si è parlato di trivellazioni in mare per ribadire la loro ‘innocenza’. Ma gli anconetani [hanno risposto col] silenzio (...) Gli scienziati hanno riconfermato il loro deciso ‘no’: nessuna correlazione tra (...) le trivellazioni (...) e gli sciame di terremoti. Ma gli anconetani continuano a non crederci. (...) E questa gente è delusa (...) da risposte tanto certe a parole quanto insicure nei fatti. Basta andare a un passato recente quando un luminare della scienza italiana dichiarò che non ci sarebbero state altre scosse superiori al quinto grado. E si era, se non andiamo errati, alla fine di aprile.”**

**CA. 17 luglio 1972**

le proteste

### Cronaca di Ancona

Uno scritto di un architetto e tre ingegneri anconetani

# Perchè le «trivelle» si debbono fermare

...contro professionisti ribadisco...

Raccolte nei rioni Grazie e Posati

# Mille firme contro le «trivelle»

- Un comunicato delle maestranze dell'Azienda comunale e un ordine del giorno degli attendati del campo sportivo di Ancona. Chi sono i veri «qualunquisti»

Mille firme raccolte nei rioni delle Grazie e di Posati da una signora che abita nella tendopoli dello Stadio dorico, la presa di posizione del Consiglio di fabbrica dell'Azienda comunale servizi e l'ordine del giorno degli attendati del «Dorico», costituiscono la dimostrazione che la protesta della popolazione va ingigantendosi nonostante le notizie che danno per concluso o sul punto di concludersi il «ciclo di lavoro» che l'Agip mineraria ha programmato nel medio Adriatico.



Un gruppo di partecipanti all'assemblea di...

Il comunicato delle maestranze dell'Azienda comunale servizi dice: «Il Consiglio di fabbrica dell'Azienda municipalizzata servizi gas e acqua ha votato all'unanimità un ordine del giorno affinché cessino le trivellazioni che l'Agip mineraria sta conducendo presso le nostre coste.

«Il personale tutto è pronto a scendere in lotta unitamente a tutte le altre categorie che si sono dichiarate contrarie alle trivellazioni stesse. Pertanto invita le autorità competenti a prendere posizione con maggiore energia presso gli organi dello Stato perché tutte le trivellazioni vengano immediatamente a cessare». L'ordine del giorno degli attendati del campo sportivo di viale della Vittoria dice tra l'altro: «Considerato che nonostante le prese di posizione delle massime autorità cittadine, provinciali e regionali, volte a far sospendere, almeno per qualche mese, le ope-

Giovanni M. Farroni

● CONTINUA A PAG. 2

# Lettere al giornale

**Finché non fermiamo le trivelle a casa non ci torniamo**

Una gentile lettrice ci scri-

gnora, anche se non crediamo che l'ing. Raffaele Girotti abbia pronunciato quello sprezzante no perché vuole che gli anconetani soffrano. Il presidente della società di Stato è forse stato costretto ad assumere una posizione così antipatica da impegni precisi che non possono essere disattesi.

Ancona rifiuta il perentorio «no» dell'ENI al prof. Serrini

# Trivellazioni: la protesta si allarga

Tre milioni più dell'anno scorso

**Esodo: sulle strade  
15 milioni di auto**

● Autostrade intasate dall'eccezionale traffico

● Gli anconetani speravano che l'Agip sospendesse le prospezioni per una «verifica» e attendono ora le risposte dei ministeri dell'Interno e della Marina Mercantile

Raccolte ad Ancona e Falconara

# Altre mille firme per bloccare le «trivelle»

- Tra i firmatari i dipendenti della azienda Telefoni di Stato e della sede provinciale dell'INAIL

Mentre la città attende con ansia crescente gli sviluppi dell'iniziativa parlamentare di Rodolfo Tambroni, il senatore marchigiano che ha presentato un'interpellanza al Presidente del Consiglio sull'attività dell'Eni nel medio Adriatico, il movimento di opinione pubblica attorno al problema va assumendo di giorno in giorno forme più gigantesche. Una signora, la stessa che ci ha consegnato più di mille firme durante l'assemblea di martedì scorso allo Stadio Dorico, in soli tre giorni ha raccolto altre

...i cittadini di Falconara. Il foglio è l'eccezione delle petizioni al faccia ceszoni sismimoto artiffidi Ancona». di ogni ce... quelli che rma nel for... (la qua... mtenere l'... negli uffici... tà che figu... he ci sono questa vol... dipendenti... fioni di Sta... sede pro...

...erché — ci signora — continuerà delle pro... nnerà nelle l'ottenarino, uno che la lte abitazione

A. Farroni

A PAG. 2

10ª PARTITA

**Trionfo di Fischer:  
3 punti di vantaggio su Spassky**



L'americano punta ormai chiaramente al titolo. Gli mancano sei punti per diventare il primo campione del mondo di scacchi degli Stati Uniti

● A PAG. 11

# I «PIRATI» DEL DC IN ALGERIA CON UN MILIONE DI DOLLARI

**Washington: puniteli  
restituiteci il riscatto**

ALGERI, 1 — Il DC-8 quadrigetto della Delta Lines americana dirottato questa notte mentre in volo da Detroit a Miami e Boston è atterrato denne all'aeroporto internazionale della Malsou che ad Algeri, la destinazione indicata dai dirotti. Gli Stati Uniti hanno chiesto all'Algeria di restituire il riscatto di un milione di dollari per i pirati dell'aria. Lo ha riferito il portavoce del dipartimento di Stato americano John King, precisando che a lui è stato chiesto anche di adottare provvedimenti contro gli otto pirati, (due Lucre famiglie e sei di padri, madri e figlioletti) autori del dirottamento.

● SERVIZIO A PAG.

della DC

La protesta partita dai diversi settori della società anconetana arriva fino agli alti livelli della politica nazionale.



la fine...

**Ai primi di agosto le piattaforme sono state portate via.  
In forma ufficiale perché era finito il loro compito.  
Il dibattito continuò ancora per un po',  
affievolendosi insieme alle sempre più rare scosse.**



in fine...

- Dopo le scosse del marzo 1972 la **fiducia** degli anconetani nei sismologi **diminuì** gradualmente, quando il protrarsi delle scosse fu associato alle prospezioni petrolifere svolte dall'Agip, fino a **dissolversi** del tutto dopo l'evento del 14 giugno.
- **Non possiamo sapere** cosa sarebbe successo se l'atteggiamento degli studiosi fosse stato più **trasparente**, **meno paternalistico** o meno influenzato dalla volontà di **dare ai giornalisti e al pubblico le risposte rassicuranti** che desideravano.
- Non abbiamo messo in risalto i nomi degli studiosi coinvolti perché questo **non è, e non deve essere interpretato** come un **atto di accusa** nei loro confronti.
- Le loro parole erano espressione di una **cultura comune** e non un tentativo di ingannare il pubblico per servire qualche interesse particolare.
  - In ogni caso quella di Ancona nel 1972 è stata una **sconfitta** della comunicazione scientifica di taglio divulgativo. Però e **l'intero sistema che perde** quando non riesce a trarre profitto dalla conoscenza scientifica.